Anno XXXIV — N. 78 | Udine Domenica 19 Marzo 1911 | Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La difesa del paese.

Necessità di provvedere.

Siamo grati all'on. Chiaradia che a noi pure mandò l'articolo pubblicato sul *Giornale d'Italia* (e del quale abbiamo dato ieri qualche cenno) sull'importante argomento dei provvedimenti militari e specialmente delle Ferrovie strategiche: una delle questioni vitali per la Nazione, nel suo complesso programma, — di particolare interesse per la nostra provincia in quanto riguarda la pedemontana. E ci affrettiamo a riprodurlo:

Pare che la nostra vita pubblica si compiaccia in modo speciale di lunghi studi e di poderosi discorsi come quelli che valgono a tenere lontano le risoluzioni rapide e precise.

Eppure, se v'è argomento nel quale gli studi non possono e non debbono essere protratti oltre il termine strettamente imposto da ragioni tecniche, è quel che tocca così da vicino la difesa del paese.

Ma, di grazia, come sorge la necessità di questi continui e rinnovati studi?

Sono passati, e ben passati fortunatamente, i tempi nei quali coloro che avevano la responsabilità somma della difesa nazionale pensavano che in caso di guerra l'alto Veneto sarebbe stato senz'altro abbandonato e la difesa si sarebbe tentata sul Piave e spiegata sul Po. Sono passati i tempi nei quali il nostro stato maggiore invocava l'esempio di Napoleone che votava al sacrificio intere regioni finchè trovava adatto il terreno allo spiegamento delle forze, dimenticando (come di recente osservava l'egr. colonnello Barone), che Napoleone generale al servizio della Francia, non combatteva in terra francese e poteva quindi a cuor leggero abbandonare al nemico le più larghe estensioni di territorio; e finalmente, per venire più davvicino all'argomento, sono passati i tempi nei quali si affermava (sordi alla insistente voce di protesta dell'on. Wollemborg) che un terzo binario (!) avrebbe largamente fronteggiato le necessità di un pronto ammassamento di truppe nel Veneto.

E' proprio il caso di dire che i lunghi studi hanno dato una volta tanto buon frutto; l'Italia, nell'ipotesi certo non desiderata, ma pur possibile di una guerra con l'Austria, dovrà essere difesa e sarà difesa al confine. E' già troppo che non si possa dire che sarà difesa ai suoi confini naturali.

Di qui il consenso unanime dei competenti sulla necessità di provvedere ai tre fondamentali coefficienti di questa difesa; la costruzione dei forti l'aumento delle guarnigioni, la costruzione di una completa e bene intesa rete ferroviaria che valga a fronteggiare, almeno in parte, la meravigliosa e pericolosa attività della nostra vicina ed alleata: consenso che ha ricevuto la più solenne sanzione nei voti formulati di recente dal capo dello stato maggiore e nelle ponderate conclusioni della Commissione d'inchiesta per l'esercito.

Non dirò dell'aumento delle guarnigioni che se in parte (e specialmente nei riguardi della cavalleria) è stato fatto, pure darebbe occasione ad amare riflessioni, se si istituissero confronti e si prendesse in esame l'inconcepibile lentezza con la quale si progettano... e non si costruiscono le caserme.

Valga per tutti il caso della caserma di cavalleria, a Pordenone, attorno alla quale si lavora in progetti da tre anni mentre il reggimento è acquartierato alla meglio, ossia alla peggio. E nemmeno parlerò dei forti in costruzione o di quelli progettati, parendomi sufficiente ricordare che, secondo il parere di un geniale intelligente e vigile studioso e critico di cose militari essi rappresentano tutto quello che la moderna arte di guerra può chiedere alle fortificazioni... purchè vengano costruite. Mi indugierò invece a domandare come mai la parte che pur tanto si impone di questo programma di difesa nazionale, la parte sulla quale dovrebbero convergere le maggiori simpatie come su quella che è destinata a recare indubbia utilità anche in tempo di pace, la costruzione delle ferrovie, non abbia ancor fatto il più piccolo passo.

* * *

Si obbietta che il ritardo nella costruzione della Ostiglia-Treviso, ossia nella presentazione di un progetto di legge per la costruzione (la cosa è già molto diversa), è imputabile, più che al Governo, all'atteggiamento delle varie regioni interessate al passaggio della linea.

Nulla di men vero e di più ingiusto.

La questione va esaminata così come il Governo l'ha posta e delle conseguenze dell'errata impostazione il Governo deve dar colpa a sè stesso, a meno che non sia vero quanto va sussurrando qualche maligno, che cioè il Governo, poco entusiasta della costruzione di nuove linee (qualunque sia il loro carattere) si allieti di una politica machiavellica che ha diviso per ragioni locali coloro che da tempo e con la maggiore energia caldeggiano la pronta soluzione del problema.

Ma qualunque sia stato e sia il pensiero del Governo, la verità, nei riflessi delle competizioni locali, è facilmente chiarita; nè Padova, nè Verona nè Vicenza avrebbero alzato la voce, avanzato pretese se lo stato maggiore e il ministro della guerra avessero nettamente indicato il tracciato meglio rispondente ai fini essenzialmente militari delle linea e il Governo lo avesse senz'altro fatto suo e proposto al Parlamento per l'approvazione. E' accaduto invece che il ministro della guerra anzichè fare atto di ministro esclusivamente tecnico su una questione essenzialmente tecnica ha creduto bene ispirarsi a criteri di opportunità parlamentare: « La linea è necessaria; purchè la si faccia, ha dichiarato il generale Spingardi, non importa che passi qualche chilometro a destra piuttosto che a sinistra ». E in tal modo il ministro tecnico, messo dal desiderio di cedere il passo all'uomo parlamentare, non si è accorto che con la seconda parte della sua dichiarazione toglieva valore alla prima; non si è accorto, o non ha voluto considerare che forniva larga occasione di pretesti per ritardare o addirittura per compromettere, come pensano i pessimisti, la costruzione della linea.

A che dunque dolersi ora delle richieste delle varie provincie? con quale fondamento si potrà muovere loro l'accusa gravissima di posporre il grande interesse della difesa nazionale se la sola autorità competente afferma che le necessità della difesa sono conciliabili con gli interessi dell'una come dell'altra provincia?

A pare manifesto, giova ripeterlo, che la causa dell'ultimo inatteso ritardo va ricercata nell'affermazione inopportuna ed infondata che la linea può seguire l'uno o l'altro tracciato senza che l'autorità militare abbia la benchè minima ragione di intervento; affermazione inopportuna perchè ha dato vita all'aspro insorgere di competizioni locali, infondata in quanto non si può seriamente ammettere che, sia pure nei riflessi di un solo tra i coefficienti degni di studio (lunghezza della linea, qualità del terreno, numero e importanza di manufatti, posizione rispetto alle linee esistenti, ecc., ecc.), l'autorità militare, la sola competente, non sia in caso di indicare un tracciato come preferibile agli altri.

Se questo fosse accaduto o una buona volta accadesse, noi vedremmo a fatti quanto sia radicata nella pubblica coscienza la virtù del sacrificio troppe volte invocata ed affermata a parole in questi giorni: — noi vedremmo Verona, Padova e Vicenza, le Provincie che ora difendendo il loro rispettivo interesse meglio che far valere un diritto compiono un dovere, adattarsi subito alle supreme necessità della patria, proclamate finalmente in modo reciso e preciso: noi vedremmo le industri e patriottiche popolazioni del Veneto accordarsi tutte per facilitare la costruzione della linea e cercare riparo in altra forma di attività o in altre vie di comunicazione ai danni che eventualmente a ciascuna di esse arrecasse l'affermata necessità dell'uno piuttochè dell'altro tracciato.

La Sacile-Pinzano.

E della Sacile-Pinzano, di questa linea che, pure essendo di comprovata e somma importanza militare, dovremmo chiamare la cenerentola delle linee del Veneto se fosse vero quanto di recente un giornale del Friuli ha fatto dire al Presidente del Consiglio in risposta a chi lo intratteneva in argomento: pella Sacile-Pinzano che avviene? Per questa ferrovia, non ricorrono certo le difficoltà locali che hanno fatto scorrere tanto inchiostro e fatto perdere tanto tempo per la Ostiglia-Treviso. E' vero, sì, che per qualche tempo parve che Udine si opponesse ad una ferrovia a scartamento normale, temendo di averne danno, e invocasse la ferrovia a scartamento ridotto come quella che per San Daniele avrebbe necessariamente fatto capo al capoluogo della Provincia; ma è pur vero che quando si conobbe la concorde opinione dei competenti, quando fu noto il parere dello Stato maggiore che escludeva lo scartamento ridotto, quando infine fu manifesto e indubbio quale fosse il concetto rispondente ai fini della difesa, l'accordo fu completo.

Ond'è che di recente il rappresentante di Udine, parlando sul bilancio dei LL. PP. riconobbe appieno la necessità della pronta costruzione della linea a scartamento normale, pur facendo presente che ai fini del commercio e della stessa difesa sarebbe stato utile il prolungamento da Pinzano a Udine; ond'è che mirabile esempio di patriottismo fornirono le popolazioni del territorio pedemontano, che la linea dovrebbe percorrere, quando vollero e seppero desistere dalle pratiche intese alla costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto e della quale la Società Veneta aveva già approntato il progetto di dettaglio che i comuni dovranno pur pagare, per non intralciare con domande di sussidi ad una tranvia l'opera del Governo, opera che quelle popolazioni, richiamate di continuo alla realtà delle cose dalla postura del loro territorio, non sanno concepire poco sollecita della soluzione di così importante e vitale problema.

Ma quali ragioni potranno ancora ritardare la presentazione da parte del Governo di un progetto di legge per la costruzione della Sacile-Pinzano? Gli studi intesi a chiarirne l'assoluta importanza sono ormai completi ed esaurienti.

Di un altro tronco mi trarrebbe qui a discorrere l'argomento delle ferrovie strategiche nel Veneto; del tronco Montebelluna-Susegana. Ma penso me ne dispensi il fatto della sua importanza ed intuitiva evidenza e che a convincersi della sua assoluta necessità basta immaginare la carta del Veneto già arricchita delle due linee Ostiglia-Treviso e Sacile-Pinzano.

* * *

Concludendo: un programma inteso a mettere il paese in condizione di opporre una pronta ed efficace difesa al confine non può essere svolta a base di dilazioni, di incertezze e di studi che non sieno richiesti da imperiose ragioni tecniche. E' questa una materia nella quale non si possono ammettere i mezzi termini.

O il Governo intende assumere la responsabilità di non fare e deve dichiararlo nel modo più esplicito perchè il Parlamento sia messo in condizione di dividere o meno siffatta responsabilità; o intende attuare i provvedimenti reclamati a gran voce e quasi senza distinzione di partito da quanti vogliono un'Italia schiva da jattanze ma forte e rispettata e allora deve rompere gli indugi, togliere anzichè creare le occasioni di sterili conflitti ed affrontare [illegible] soluzione del problema delle ferrovie strategiche nel Veneto.

Attilio Chiaradia
Deputato al Parlamento

Ferrovie strategiche austriache
nel cuore del Friuli.

Abbiamo annunciato che ora si costruirà, nel Goriziano, la linea Gorizia-Gradisca-Cervignano, la quale viene in certo modo a completare la recente ferrovia transalpina che per Santa Lucia e Canale mette a Gorizia, e segue così molto dappresso la linea del nostro confine. Sono tutte ferrovie..... commerciali, naturalmente: nessuno osa metterlo in dubbio; ma però le stazioni di Santa Lucia e di Ucccdraga (salvo errore) della già costruita ferrovia sono munite di ampli piani scaricatori per il movimento di truppe... in occasione delle grandi manovre, che s'intende.

E anche la nuova ferrovia Gorizia-Cervignano avrà le sue stazioni ugualmente preparate allo stesso movimento delle truppe: S. Lorenzo di Mossa, Mariano e Romans. In ognuna di quelle stazioni, si costruiranno piani scaricatore della lunghezza di 600 metri: ciò che porterà, in caso di... grandi manovre, quella rapidità di movimento nel carico e scarico di truppe e di materiali da guerra, che invano si richiederebbe alle linee italiane; che tanto scarsamente solcano la nostra Provincia.

I confronti sono sempre odiosi, ma verrebbe proprio la grande voglia d'istituirli fra la verbosa lentezza del nostro Governo e la taciturna solerzia del vicino alleato!... Qui, per la pedemontana, si consumò finora un mare d'inchiostro; qui sarebbe... follia, addirittura una follia richiedere che si costruissero linee quasi parallele ed a poca distanza l'una dall'altra, come la Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Cervignano e la Gorizia-Romans Cervignano; qui si pensò da anni e per molti anni si penserà alla S. Giorgio-Marano, mentre la Cervignano-Belvedere è stata buttata giù in fretta e furia come una grande necessità e messa in esercizio ancora prima di compierla...

Ma in compenso, molto si discute e si chiacchera, ed i Ministri... Ma basti quello che ha scritto qui sopra, con più competenza e autorità di noi, l'on. Chiaradia!...

Da Gorizia

— Omaggio a un valoroso.

17. Ugo Vaccaroni, nel cessare del suo ufficio alla Delegazione Adriatica presso questa stazione della Meridionale, ha, spiacentemente, dovuto traslocarsi, abbandonando la nostra città, dove aveva caldi amici ed estimatori. Era uno di quei rispettati e rispettabili cittadini del Regno, che portano dovunque il proprio alto sentimento di patria. Per questo sentimento egli fu alla morte di Re Umberto Lo fra i primi promotori di un'Associazione di Beneficenza Italiana a Gorizia, portandovi energia di sacrificio e di operosità per tenere mediante l'Associazione alto il nome italiano.

In tutte le sue azioni, in tutte le sue parole si riflettevano il cuore e il sentimento generoso che in lui e nei suoi genitori e negli avi erano stati nobile prerogativa di famiglia.

A questi esempi educo i figli; e la famiglia Vaccaroni era fra quelle regnicole, che in onta alla condizione modesta, godevano riverenza ed affetto.

Qui egli ebbe il grande dolore di perdere l'adorata consorte, ed era è presso la diletta figliuola Giulia Vaccaroni Comuzzi ch'egli ritrova nella sua Udine, la prima consolatrice.

Per Gorizia la partenza di Ugo Vaccaroni fu vero rammarico ed a dimostrarglielo, con ottimo pensiero, alcuni, che molto ne ammiravano le virtù patriottiche d'uomo e di cittadino, vollero accompagnarne il distacco con questo ben meritato omaggio che porta oltre cento firme.

A
Ugo Vaccaroni
Patriotta integerrimo, affettuoso
in ricordo di nobili virtù
Pro Patria
Dolenti forzoso abbandono
Gli amici
della Regina d'Isonzo figli
dedicano

— Lega Nazionale.

Al nostro gruppo della Lega nell'adunanza generale tenuta di questi giorni fu riconfermato ad unanimità di voti nella carica a Presidente del Gruppo, il benemerito on. Giorgio Bombig, che è a quel posto poco meno che da quando il Gruppo esiste.

Riconfermato per la diciassettesima volta fu lo zelante Cassiere signor Giovanni Periuzig. A vicedirettori furono confermati l'on. Giuseppe Brumatti, Massimo Bonomi, Giuseppe Franzot; a Segretario il dott. Giacomo Di Bias.

Il bilancio presentato dal nostro Gruppo quale risultato dell'attività nel 1910 dà introiti cor. 23537.27. Esiti cor. 13.291.96, civanzo corone 10.291.96.

Civanzo corone 10.291.96.

La nuova legge
per le Camere di Commercio

Le notizie dei giorni passati ci dissero che, oltre alla sanzione della nuova legge per le Camere di commercio, è stato approvato anche il regolamento per la sua applicazione e pubblicato il relativo Decreto Reale. Contemporaneamente, altra notizia ci informò che il termine utile per la revisione delle liste elettorali commerciali fu prorogato a tutto 15 luglio.

Con la nuova legge, le Camere muteranno di nome: non più Camera di Commercio ed Arti, ma Camera di Commercio ed industria; anche sarà necessaria la rinnovazione di tabelle, di timbri, d'intestazioni ecc.

Oltre a questa e ad altre modificazioni di forma più che di sostanza, vi è nella legge qualche innovazione importante. Citiamo l'obbligo fatto a ogni ditta commerciale o industriale, di far la denuncia della propria esistenza alla Camera — sull'esempio di quanto avviene in Germania e nell'Austria. Citiamo l'estensione del diritto di voto anche alle donne che esercitano commerci e industrie...

A proposito: le donne, per valersi di questo loro diritto, devono far pervenire alla Camera la domanda relativa. Trattandosi di una novità... affatto nuova, la nostra Camera di Commercio trovò, giustamente, opportuno di rivolgersi alle donne che le risultava potessero, nella nostra Provincia accampare un tale diritto; e inviò una circolare con la quale comunicava che pur ad esse la nuova legge concedeva il voto, invitandole a presentare la domanda. *Neppur una corrispose all'invito*: tanto è poco penetrato, almeno nel mondo commerciale e industriale friulano quello spirito nuovo che fu battezzato col nome di femminismo, pel quale si arrabattano le povere donne d'Inghilterra!...

Una conseguenza della nuova legge saranno le elezioni generali, che seguiranno in fin d'anno e che porteranno anche, per la nostra Camera, un numero di consiglieri maggiore dell'attuale.

La lettera amorosa sorpresa

Versi di TEOBALDO CECONI.

Da libri e carte vecchie recentemente acquistate dall'antiquario sig. Lendaro sgusciò fuori un foglio alquanto gualcito nel quale si legge, col titolo sovrapposto, una poesia scherzosa non priva di lepidezza: un anedottino della vita comune, che si ripete e si ripeterà da e per secoli, ma che ha sempre il lato interessante. I versi portano la firma di Teobaldo Ciconi: forse furono copiati da qualche giornale padovano, dell'epoca in cui il nostro poeta e drammaturgo studiava a Padova. Noi non ricordiamo di averli letti, prima d'ora; e crediamo di far cosa gradita per i lettori pubblicandoli.

Disse a Lavinia
Madonna Rosa:
— Mio ben, mie viscere,
T'ho fatta sposa. —

— Sposa! — E Lavinia
Da rossa ch'era
Divenne pallida
Come la cera.

— Via, non t'affliggere
Cara figliola;
Va ben, sei giovane,
Ma il tempo vola.

Mio ben, mie viscere
Bramo così. —
— Sposa... E di grazia,
Mamma, con chi? —

— Con sor Agapito
Nostro vicino... —
— Misericordia!
Mamma, è bruttino. —

— O che? Da pascere
Vorresti gli occhi?
Figlia, ci vogliono
Campi e bajocchi! —

— Sì ma pigliarselo
Poi, mamma mia,
Con mezzo secolo...
Jesus, Maria! —

— Senti le chiacchere!..
Guarda gli affanni!..
Come se il merito
Stesse negli anni!..

Tuo padre, viscere
Me l'ho pigliato
Ch'era un intingolo
Petrificato.

Pur dalli, e sgobbaci
Mi vi trovai;
E sor Agapito
Lo compra, sai.

Insomma, a dirsela
Senza perchè,
Basta, Lavinia,
Che piaccia a me.

Lei dica, e strepiti
Quanto le piace;
Ma deve torselo
In santa pace.

— Non posso. — Badaci,
Tengo al severo:
O sor Agapito
O un monastero.

— Non posso. — E' inutile:
Scegli al momento.
— Lascio il connubio...
— Dunque in convento!

E già l'indocile
Mamma tenea
Di porre agli jordini
La fissa idea;

Quando, per semplice
Caso, scoprì
Azzurro un foglio
Scritto così:

« Dolce Lavinia!
« In nobil core
« E' sacro il palpito
« Del primo amore.

« T'opponi al rigido
« Cenno materno.
« Sol tuo, per rendermi
« Sposo in eterno

« Oh! primo, ed ultimo
« Angelo mio!
« Ora, e nei secoli
« Amami... Addio ».

— Dunque, pettegola,
C'era una fiamma? —
Disse a Lavinia
L'indocil mamma.

— Ed io la stupida
Ch'avrei giurato
Serbarla candida
Come il bucato!... —

Eh via! fidatevi
Mamme amorose;
Le vostre tortore
Fan le ritrose.

Mentre nel torbido
Vanno pescando
Sospiri, e spasimi
Di contrabbando.

Teobaldo Ceconi.

Caccia e pesca abusive.

E' noto a tutti che in Italia la distruzione della selvaggina e del pesce si pratica, purtroppo, senza distinzione di tempo, di luogo e di modo. I cacciatori e pescatori di frode non badano ai mezzo, pure di sfogare la loro passione e la loro ingordigia e i sistemi di cattura usati, da questi terribili nemici, spopolano addirittura le terre e le acque di ogni loro abitante.

Si aggiunge il crudele scempio dei piccoli volatili e pesci e lo sperpero inconsulto dei nidi e delle uova.

Infine all'opera dell'uomo si unisce in larga misura quella dei cani e gatti randagi in ogni epoca dell'anno.

I legislatori hanno cercato sempre di porre un freno al dilagare del male, ma che servono le leggi se non sono rispettate?

Il manifesto per l'esercizio della caccia e della pesca vieta in questa stagione la caccia, eccezion fatta per gli uccelli palustri; ebbene, basta uscire fuori di una porta della città per vedere scorazzare per la campagna una quantità di cacciatori che sparano allegramente su qualunque volatile.

Mi risulta che alla bassa si caccia impunemente in questi giorni con la rete (diluvio), e tutto ciò in barba agli agenti ed alle pene stabilite per i contravventori alla legge.

A questa assoluta inosservanza delle disposizioni di legge bisogna porre riparo ed io ho fede che si possa qualche cosa ottenere, qualora, tutti coloro che hanno per missione l'educazione del popolo, prendano a cuore la cosa e concordemente adoperino tutta la loro influenza per fare entrare nella coscienza delle masse, specialmente dei giovani, che la più grande prerogativa di un popolo civile è il rispetto alle leggi.

Lo so bene per pratica che non bastano solo le buone leggi, ma occorrono anche i mezzi per farle osservare; speriamo che a ciò si voglia provvedere, in misura meno irrisoria di quella indicata nella nuova legge sulla caccia testè presentata dal Ministro Ranieri alla Camera. Intanto però, cerchiamo di provvedere noi, con i mezzi che abbiamo a disposiziane, per una efficace repressione della caccia e pesca abusive. La Commissione provinciale all'uopo istituita cercherà di fare del suo meglio per raggiungere lo scopo, ma a nulla servirà il suo lavoro se non sarà coadiuvato; dalle energiche disposizioni che le autorità crederanno di dare al riguardo agli agenti dipendenti. e dal buon volere di tutti coloro che amano e cui sta a cuore la conservazione ed il propagarsi delle specie.

Cap. Rubbazer.

* * *

La commissione provinciale, per la repressione della caccia e pesca abusive, testè riunitasi, ha chiamato a presiederla il capitano cav. Italico Rubbazzer. Egli, nel comunicare ai Sindaci della Provincia, al Comando della Divisione dei carabinieri, al comando del Circolo delle Guardie di Finanza ed all'ispettore forestale la ricostituzione della Commissione e la nomina sopra ricordata, esprime la fiducia che tutti vorranno coadiuvarlo pel raggiungimento dello scopo alla Commissione medesima affidato.

Commiss. di Benef. e assis. pubb.

(Seduta del 17 marzo)

Affari approvati

Udine. Ospedale Civile: storni e prelevamenti. Concorso nella spesa per l'erezione di un busto in onore del prof. Franzolini. Casa delle Zitelle: liquidazione dei lavori edilizi a Terzo. — Pozzuolo: lavori di riduzione alla Casa detta dei Sopranumerari. — Prato Carnico Congregazione di Carità: accettazione lascito Gonano. — [illegible]ogna: eredità Pittino; vendita immobili a trattativa privata. — Palmanova. Congregazione di Carità e Asilo Infantile: aumento stipendio al segretario e all'assistente d'ufficio. Aumento stipendio al personale di segreteria. Ospedale Civile: affranco mutuo Rovere. Domand. dell'affittuale Vatta per pagamento contra to fornitura vitto. — Cividale. Ospedale Civile: affranco mutuo G. Batta Cucovaz. — Faedis. Confraternita del SS.: autorizzazione alla fabbriceria a stare in giudizio. — S. Daniele. Ospedale Civile: modificazione alle rette; acquisto apparecchio necessario al dott. Forlanini; contratto col farmacista fornitore 1911. — Martignacco. Congregazione di Carità: saldo prezzo sussidi alimentari. — Latisana: lavori costruzione Ospedale Civile: acconto di L. 10.000 alla ditta Luigi Pighin. — S. Daniele. Ospedale Civile: bilancio 1911.

Deliberazioni varie.

Sedegliano. Legato Tonini di Turrida: preso atto. — Spilimbergo. Congregazione di Carità: eredità conte Monaco: impiego di somma: disposto provvedimenti. — Ovaro. Congregazione di Carità. Lascito Giovanni Pittini di L. 100; parere favorevole e autorizzazione. — Paularo. Congregazione di Carità: lascito Calice: ordinata domanda di autorizzazione acquisto. — Udine. Monte di Pietà: variazioni inventario: a notizia. — Pontebba. Congregazione di Carità: compenso di L. 50 al segretario: respinto.

Rinvii.

Palmanova. Congregazione di Carità: bilancio 1911 dell'Asilo infantile e della Congregazione.

Uccelletti ed insetti.

Caro del Bianco,

Che vuole, le cose umane o *avanzano*, o *retrocedono, non si arrestano mai*: — Un certo X scrive nel *Giornale di Udine odierno*, che « Gli uccelli non sono utili all'Agricoltura! ».

Mi spiace che questo anonimo, che non è una importazione, ma è un buon e autentico friulano, eduna mia buona conoscenza per giunta, mi spiace dico, che voglia tenersi celato al pubblico cui volle parlare.

Regge, fin a quanto egli intende, il paragone dell'*Antropofago* e della *Tigre*; peccato che non ha citato il *Topo* e il *Gatto* ecc. che pur si presterebbero a cappello al caso suo e secondo la sua visione.

Vorrei che il mio caro X, dicesse al pubblico anche *dove ha pescato la notizia della disutilità degli uccelletti*; questione, che coi miei collaboratori abbiamo da parecchio tempo liquidata *in favore dei canori abitatori dell'aria*, assenzienti gli stessi maggiori Entomologhi Italiani; e ne parlammo, *capisco inutilmente*, anche collo stesso X nel 1910 in un villaggio.

Ripeto la preghiera: citi i nomi degli scienziati d'onde trasse la sua convinzione *e da quale anno in poi*, e firmi ciò che dice, che a lui non mancherà il rispetto, anche per il riguardo che ebbe *trattenendo per sè la X* di lasciare a nostra disposizione la Y e il Z. Saputa l'origine della notizia, che sorprese tutti, io risponderò al sig. x ciò che vuole riguardo alla questione degli uccelletti, degli insetti, ed oltre.

E poi, lasci in pace la cosa lungamente dibattuta, difesa e vinta, ora, che maturata, il Governo la passò in esame ai Parlamento per discuterla e votarla in Legge.

Manzini Giuseppe

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento.

— Decesso.

E' morto il sig. Linassi Carlo fu Domenico, padre del patrocinatore legale sig. Linassi Carlo.

Aveva 81 anno e condusse sempre vita sobria ed intemerata.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono solenni.

Molti amici e conoscenti dell'estinto e del figlio accompagnarono la salma all'ultima dimora. Tre corone: dei figli, della suocera e dei nipoti, e due lunghe file di ceri. Al figlio Carlo e congiunti sentite condoglianze.

Muzzana.

— La disgrazia d' una donna.

Stamane verso le 11 la casalinga Luigia Bianco d'anni 40 circa scivolò disgraziatamente dalla scala d'un fienile. Chiamato d'urgenza il medico, riscontrò alla povera donna, la rottura del femore; le prodigò le cure necessarie, e la fece trasportare all'ospitale di Latisana.

Marano Lagunare

— In Municipio

Abbiamo il Commissario Prefettizio nella persona del ragioniere capo di Prefettura signor Gilardoni. Chi non se ne intende di Commissari lo chiama «il delegato». E' vero che tra commissione e delega non ci corre troppo; ed è anche vero che qui abbiamo avuto più spesso delegati che non commissari.

Comunque, è veduto ed avvicinato con piacere il distinto funzionario di cui si loda la gentilezza certo corrispondente all'autorità.

Latisana

— Un circolo di scherma

E stato istituito, tra alcuni baldi giovanotti, un circolo di scherma, ad iniziativa specialmente dei signori Diego Cassi e Pietro Gaspardi.

Il circolo comincierà a funzionare oggi stesso.

Sevegliano

— Programma musicale.

La fanfara del 12.o Saluzzo, oggi in occasione dei festeggiamenti svolgerà il seguente programma:

1. Marcia reale — Gabetti
2. Mazurka — Idealismo — Amedei
3. Cavat. sull'op. Don Pasquale — Donizetti.
4. Finale II Aida — Verdi.
5. Valzer — Gioie di Primavera — Mariani.
6. Aria sull'opera Favorita — Donizetti.
7. Polka — L'incudine — Pezzino

Buia

— Fogo al camin.

18. (Car). Stamane verso le 9 prese fuoco il camino dell'abitazione del sig. Nicoloso Pietro fu Luigi e fu ben presto demolito spegnendo il fuoco. Il piccolo danno è assicurato e vien valutato a 120 lire.

Palmanova

— La pattuglia del Saluzzo a Roma.

Anche il 12.o Reggimento Saluzzo invierà una pattuglia di cavalleggieri alla riunione ippica che avrà luogo a Roma nel prossimo maggio.

La pattuglia sarà formata da cinque soldati e un maresciallo al comando del tenente Cavalier.

— Musica

Dalle ore 16 alle 17.30 la banda cittadina svolgerà in piazza V. E. il seguente programma.

1 Nuovo secolo — Marcia — Nicoletti
2. Fra Diavolo — Fantasia — Auber.
3. Espane — Valzer — Waldteufel.
4. Faust — Coro dei soldati — Gounoud.
5. Il profeta — Marcia dell'Incoronazione — Majebeer.

Moggio Udinese

— Pro Telefono — Riunione di Sindaci

(R. M.) Il 12 corr. ebbe luogo una riunione dei Sindaci del Distretto, allo scopo di concretare qualche provvedimento decisivo per la tanto sospirata linea telefonica; a quanto ci consta fu deliberato di far preparare un progetto d'impianto.

I giornali recano che in questi giorni venne distribuita ai deputati la relazione del progetto di legge Giuffelli per autorizzazione di nuove spese per l'impianto o sistemazione di linee telefoniche. Da tale relazione si rileva quanto sia ancora l'Italia in arretrato nei servizi telefonici in confronto delle altre Nazioni.

Il progetto sarà certamente oggetto di discussione, ed i deputati più diligenti non mancheranno di far sentire la loro voce per i loro elettori.

Sarebbe quello il momento opportuno perchè anche il nostro Deputato chiedesse la parola per richiamare l'attenzione del Governo sull'abbandono in cui fu sinora lasciato il Canal del Ferro e sull'importanza che acquisterebbe sotto tutti rapporti una linea telefonica internazionale congiungente Udine con Villacco seguendo la via pontebbana.

Se non sono male informato, le linee telefoniche austriache giungono fino a Tarvis, quindi non resterebbe che prolungarle fino a Pontafel e poi da qui alla Stazione per la Carnia.

Non so se questa proposta sia facilmente attuabile; ad ogni modo ne lancio l'idea, fiducioso che anche i nostri rappresentanti politici abbiano a studiarla, appoggiando efficacemente l'iniziativa dei Comuni.

Martignacco.

— Elezioni al Circolo agricolo.

Nell'assemblea dei soci, le cariche furono così distribuite: consiglieri, Deciani co. dott. cav. Francesco, Angelo Michelotti, don Rosano Passone, e Giuseppe Sabbadini; sindaci: Baschiera cav. avv. Giacomo; Francesco Fulvio e dott. Carlo Someda-De Marco.

Pordenone.

— Società operaia.

Il Consiglio ha iersera confermato a presidente il sig. Antonio Brusadini; a vice presidente il sig. Pietro Tomasella; a direttori i signori Antonio Saccomani Francesco Treu e Bernardo Vicenzini. Dopo la seduta, i consiglieri offrirono una bicchierata alla Direzione all'Albergo alla *Strada Ferrata*.

Si è brindato al Presidente, al rappresentante della sezione di Fiume signor Alberto Diener, e si fecero auguri per la prosperità del sodalizio.

— Per il nuovo censimento.

La Giunta Municipale ha nominato, tempo fa, la Commissione per il nuovo censimento, composta come segue: Sindaco ff. avv. Antonio Querini, avv. Gino Civran e Pietro Tomasella, assessori, dott. Giovanni del Ben, co. Alfonso Ragogna, Giovanni Antonini, G. V. De Marco, Giulio Torres, Bernardo Vicenzini, Angelo Dinon e Giacomo Perin.

Questa Commissione, radunatasi in uno degli scorsi giorni, approvò il piano topografico compilato dal geometra sig. Ermenegildo Zannerio, in base al quale il territorio del nostro Comune è diviso in tredici sezioni. Occorrono quindi tredici commessi ma ne vennero nominati sette, perchè solo sette furono gli aspiranti. Per gli altri sei; fu aperto nuovo concorso.

Lo scoppio d'un cilindro tronca le prove per il brevetto

18. Oggi l'egregio giovane triestino sig. Widmer doveva sostenere le prove regolamentari per il conseguimento del brevetto di pilota.

E dinanzi ai commissari: generale comm. Olea, avv. cav. Riccardo Etro; aggiunti: avv. Arturo Ellero, cav. Edoardo Engler, direttore della Banca commerciale, Vincenzo Sellenati, medico dott. Marcello, rag. Luigi de Carne, pilota Ettore Graziani, numeroso pubblico, egli compì i due voli regolamentari con inappuntabile perfezione ad un'altezza media di circa 20 metri.

Il terzo giro però disgraziatamente, non potè effettuarsi, perchè causa il vento della velocità di 6 9 metri al secondo, scoppiò il cilindro del motore; perciò la prova venne rimandata ad altra giornata.

Enemonzo

— Ferimento per gelosia.

18. Ieri l'altro alle 21.30 circa in Maiaso, frazione di questo comune tale Luigi soprannominato Bidin, d'anni 22 muratore da Raveo, postosi in agguato nei pressi della casa del fu Giacomo Pascoli attese che ne uscisse il giovane Arturo del Comun di Giuseppe, d'anni 18 segantino da Enemonzo. Appena lo vide lo assalì a colpi di bastone, causandogli contusioni al gomito, spalla e fianco sinistro ed al dorso, nonchè una ferita lunga otto centimetri prodotta con arma da taglio alla mano destra; l'una e le altre state dichiarate guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni.

L'assalito si difese energicamente riuscendo a svincolarsi dalle mani dell'assalitore e a fuggire.

Anche il Bidin riportò ferita d'arma da taglio al labbro superiore ed inferiore ed al naso, parte destra, della quale s'ignora attualmente l'entità essendo anch'egli fuggito verso Raveo.

Il del Comun ebbe anche la giacca tagliata in senso trasversale e longitudinale, da colpi evidentemente andati a vuoto.

Il movente del fattaccio credesi la gelosia nel Bidin per la diciassettenne figlia del fu Giacomo Pascoli con la quale il del Comun amoreggiava.

Cividale

Un pacco d'esplosivi spedito a S. Pietro.

18. Al nostro ufficio postale è pervenuto, proveniente da Genova e indirizzato a S. Pietro al Natisone, un pacco che destò i sospetti dell'impiegato.

Avvertita l'autorità si recarono all'ufficio il delegato di P. S. Nappo e alcune guardie di finanza.

Apertosi il pacco si constatò che conteneva, anzichè medicinali, come diceva una scritta, delle materie esplodenti.

Furono iniziate le indagini per scovare il mittente del pacco.

Nogaredo di Corno

Antichità venute alla luce.

L'altro giorno riparando la cunetta stradale presso alla chiesa alcuni operai nel fare un piccolo escavo scoprirono una costruzione di forma rettangolare (metri 2.50 per 2) profonda m. 3 con muratura all'intorno chiudente una creduta tomba nell'escavo continuato della quale trovarono pezzi di pietra lavorata e «tavelle» che dissero di forma romana antica.

Fu notata ad un lato del muro una strettissima porta di forma archi-acuta

Gli scavi continuano.

Cronaca Cittadina

In sede di contenzioso.

Dinanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso fu esaminato ieri il ricorso di Giacomo Mazzolini contro la deliberazione del 21 gennaio 1911 del Consiglio Comunale di S..chieve che lo dichiarava ineleggibile a consigliere comunale perchè percepiva stipendio dal Comune. Nessuno si presentò per le due parti.

Il commissario cav. Brasevelli fece la relazione del ricorso; indi la giunta passò alla trattazione degli oggetti in sede amministrativa.

La sentenza sul ricorso si avrà fra una ventina di giorni

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Trasformazione mutuo con la Cassa di Risparmio per l'atrio del Cimitero. Cessione del Comune all'Unione Veneta delle biblioteche popolari — Aviano. Concessione terreno per la Scuola militare d'aviazione — Marano. Aumento salario allo scrivano, all'incaricato della pubblica illuminazione ed alla guardia municipale — Remanzacco. Id. id. al regolatore dell'orologio — Cordenons. Id. stipendio a impiegati — Ravascletto. Id. id. al segretario — Socchievo. Id. id. al medico — Ampezzo. Id. id. alla guardia campestre — Vivaro. Id. id. al cursore — Marano. Id. id. alla levatrice e salario ad uno spazzino — Tramonti di Sotto. Aumento tariffa prestazioni in natura — Tarcetta. Tariffa tassa famiglia. Tariffa daziaria — Caneva. Accoglimento domanda dei malghesi per assegno combustibile — Casarsa, Cavazzo Carnico. Cassa previdenza impiegati comunali. Elenchi suppletivi — Cividale. Id. id. Recupero L. 300 per trattenuta su aumento stipendio — Remanzacco. Affitto pozzo privato — Sequals. Accettazione prestito L. 10800 per costruzione edificio scolastico di Sommbergo — Villa Santina. Mutuo per edificio scolastico — Travesio. Costruzione acquedotto: prestito di L. 10000 — Cavasso Nuovo. Acquedotto: transazione Tavani Dante — Pinzano. Consorzio ponte. Transazione col Comune di Forgaria per pagamento contributi arretrati — Reana. Affranco canoni — Campoformido. Mutuo suppletivo con la Cassa Depositi e prestiti pei locali scolastici. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine pel Municipio Mutuo con la Banca di Udine pei lavori delle scuole di Bressa e Basaldella.

Decisioni varie.

Premariacco. Consorzio Veterinario. Adotta d'ufficio il capitolato e la convenzione pel Consorzio, fissando la residenza del titolare in Premariacco — Faedis. Ricorso maestra Caterina Cavalcanti per pagamento stipendio. Diffida il Comune a pagare, salvo a provvedere d'ufficio — Ovaro, Povoletto, Moruzzo, Prata di Pordenone. Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Sacile. Bilancio preventivo 1911.

Il tributo di lagrime a Edoardo Zampis.

Ieri alle 14 furono rese le onoranze funebri all'elettricista Edoardo Zampis, il bravo operaio che perdette la vita a 36 anni, per il fatale scoppio accidentale nell'officina elettrica del tram.

Fu commovente tributo di pietà e commiserazione; e valga esso a lenire in parte il dolore della giovine sposa, rimasta nel pianto.

La cerimonia funebre si svolge nella chiesa dell'ospedale Civile; nel mezzo sorge il catafalco tutto ricoperto di corone in fiori freschi. La bara, dalla cella mortuaria, attraverso il cortile dell'ospedale, è portata a braccia, nel Tempio.

Vengono celebrate le esequie, accompagnate dal suono dell'organo. Quindi il parroco don Giuseppe Comelli sale all'altar maggiore, dove ardono numerosi ceri, e pronuncia brevi, toccanti parole di rassegnazione cristiana.

Accennato alla tremenda sciagura che strappò alla vita Edoardo Zampis; ricorda con profonda pietà la desolata vedova e i teneri bambini, cui altro conforto non vale ora se non la fede di Cristo; la quale sublima il dolore umano, che verrà compensato nella vita ultraterrena.

La chiesa è affollatissima, e illuminata da torcie; la commozione è su tutti i volti; molti piangono.

Dopo il canto delle Litanie, si forma il Corteo, fuori, nella via. La bara, dai necrofori è deposta sul carro funebre di seconda classe.

Il corteo

Tutti si scoprono; sulla bara è collocata una splendida corona di fiori freschi della moglie e dei figli. Il corteo quindi si muove lentamente; passa davanti l'ospedale, e per via Cavallotti, Piazza Garibaldi, Via Poscolle si dirige a Porta Venezia.

Precede la Croce; una squadra di tramvieri, una lunga fila di corone portate a mano; una lunga teoria di donne nerovestite; la bandiera della Società operaia di Mutuo Soccorso con rappresentanza; la bandiera con rappresentanza della Società di Previdenza fra gli operai delle Ferriere; i sacerdoti, il carro funebre e un lungo stuolo di persone.

Fra i presenti

Seguivano la bara: la moglie della vittima, Erminia Del Piero, piangente, sorretta dai famigliari; il fratello, il cognato e il suocero dell'estinto. Fra i moltissimi, poi, notammo: cav. Malignani, senatore di Prampero, sindaco Pecile, assessore Emilio Pico, dott. Virginio Doretti, cav. Minisini, Alessandro Nimis, cav. Sendresen, cav. G. B. Volpe, Lucio De Gleria, ing. Picecco, ing. Di Gaspero, Ciccutti direttore del tram, cav. Miani, Miotti, ing. Cudugnello, Arturo Ferrucci, cav. Venier, Aurelio Braidotti, Secli, rag. Vittorello, Grassi, Natale Rovina, Ostermann, sig. Della Costa direttore della Fabbrica Cementi; una rappresentanza degli operai fabbrica sedie Volpe ecc. ecc.

Le corone.

Ecco l'elenco delle corone:

La mamma e il fratello — Squadra impiegati del Tram — Personale officina Società friulana dei Cementi — i parenti — I compagni officina di fuor. porta Gemona — Personale officina elettrica di Vedronza e Tarcento — Consiglio d'Amministrazione Società Elettrica Friulana — Personale tramvia — Cugini Bontempo e Piccini — Impiegati e operai Società Elettrica Friulana — Il Direttore della Società Elettrica Friulana.

I discorsi.

Il corteo sosta sul piazzale di porta Venezia.

Il cav. Malignani, pallido di commozione, s'appressa alla bara e dice poche parole affettuose a Edoardo Zampis, operaio buono, onesto, laborioso, che godeva la stima e la fiducia di tutti e che fu così tragicamente ucciso.

Da umile apprendista era giunto, con l'intelligenza, l'attività e l'osservanza scrupolosa del dovere, a diventare capo dell'officina, preposto al laboratorio meccanico della tramvia.

Ricorda il sacrario della sua famiglia, i teneri bambini che egli nell'ora estrema invocò, la giovine sposa che gli riempiva di letizia la casetta presso l'officina.

Rievoca il gravissimo infortunio da cui fu colpito lo Zampis un anno addietro. Allora sfuggì alla morte: ma questa, implacabile, volle ora ghermita la giovine preda... Rimarrà sempre il ricordo del marito e padre esemplare, del lavoratore intelligente, fedele.

Il cav. Malignani chiude con queste parole:

«Edoardo Zampis, tu che fosti più che dipendente, amico mio, abbiti la più grande e sincera attestazione del mio dolore in una al compianto della Società Friulana di Elettricità.

«La famiglia tua possa trovare un sollievo al suo strazio nell'attestazione che noi ti diamo in questo momento di supremo distacco; i tuoi figli possano un giorno andare orgogliosi del padre loro, morto vittima del dovere fra l'infinito rimpianto che la tua immatura dipartita ha in tutti lasciato».

Parla quindi il signor Piacentini, capo officina di Vendronza; il pianto gli soffoca la voce, le sue parole pieno di cordoglio e d'affetto inteneriscono i presenti. Manda un saluto alla giovine salma di Edoardo Zampis, un mesto pensiero di conforto alla sposa sua, alle sue tenere creature.

Il corteo di nuovo si ricompone e s'avvia al Cimitero.

— I funebri del veterano

Enea Tiziano da Palmanova, seguirono ieri alle ore 14. Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'Ospedale; il carro funebre era accompagnato da parenti, amici e commilitoni. Figurava una larga rappresentanza della Società Veterani e Reduci, intervenuti con la bandiera a rendere gli estremi onori al valoroso e vecchio soldato delle difese di Palmanova e Venezia,

— Assemblea dell'operaia.

Ieri sera in seconda convocazione alle ore 21, la Società Operaia Generale tenne l'annuale assemblea. Presiedeva il sig. Lesch presidente; presenti circa un centinaio di soci. Dopo alquanta discussione, fu approvato il consuntivo 1910 con un deficit di L. 1145.44. Maggiore discussione, cui presero parte precipua Augusto Braidotti, Grassi, Tonini, Stefanutto, Pignat ecc. richiese il preventivo 1911.

Fu alfine approvato con l'aggiunta di uno stanziamento di L. 100 quale sussidio pro Scuola popolare, L. 100 per il Ricreatorio Carlo Facci e L 15 per la Scuola e Famiglia.

Il preventivo approvato presenta un deficit a pareggio di L. 4500 circa. Fu approvato quindi il pareggiamento dello stipendio del medico a quello del segretario, con un aumento quadriennale del 10 per cento: fu nominata la commissione di scrutinio per le elezioni che seguiranno domenica prossima, 26 corr.; furono approvate due gratificazioni, una di L. 200 all'ex segretario sig. Canevari e una di L. 300 al collettore sociale Domenico Massa.

Essendosi fatto tardi causa la lunga discussione sul preventivo, gli oggetti: Mostra d'emulazione tra artigiani da tenersi in settembre, e assunzione della macelleria comunale offerta dal Comune, facenti parte delle comunicazioni, furono rimandati ad una prossima assemblea. La seduta durò fino alle 24.

— Richiesta di operai all'estero

Un bollettino dell'ufficio di collocamento avverte che in questi giorni vengono richiesti dall'Estero operai; per Trieste; 20 muratori (pagati da Corone 4.50 in più) 10 manovali (da Corone 2.50 in più) Partenza immediata; viaggio pagato.

Per Beregszasr (Ungheria) 25 uomini, ragazzi e donne per lavori di fornace a macchina: (paghe corone 4,50 - 3.50 - 1.80; Alloggio e legna gratis. Assunzione nella 1. quindicina d'aprile.

Per Vienna, in una frazione; due stampatori, 4 ragazzi e 2 cariolisti.

Per la Svizzera: 40 manovali con paga da cent. 40 a 42 all'ora. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio gratuito di collocamento di Udine.



Lucia Crestani (soprano)

Lucia Crestani protagonista dell'Aida che con successo si dà ora al nostro Sociale — studiò il canto a Verona sua città natia, sotto la guida del Maestro co. Vittorio Gelich. Debuttò, non ancora diciottenne, il 1 gennaio 1904 coll'«Aida» al Carignano di Torino, affermandosi artista eletta, cui i migliori critici preconizzarono la brillante, grande carriera che poi percorse raccogliendo ovunque allori di trionfo. Cantò in seguito al Politeama Genovese (2 stagioni), ad Alessandria (Piemonte), al Comunale di Modena, al Comunale di Fiume, al Verdi di Padova, al Grande di Brescia, alla Scala di Milano, al Muse di Ancona, al Verdi di Firenze, al Regio di Parma, al Filarmonico di Verona, al Coliseo di Buenos Ayres, a Rosario Santa Fè, a San Paulo, a Rio Janeiro, a Montevideo (tournée), al Ristori di Verona, alla Fenice di Venezia, al Donizetti di Bergamo, al Sociale di Mantova, al Colon di Buenos Ayres per l'inaugurazione, al Comunale di Bologna, al Verdi di Trieste, al Kediviale (Cairo), all'Alhambra d'Alessandria (Egitto), al Goldoni di Livorno, al Gran Lirico di Barcellona.

Ebbe per maestri: Toscanini, Mugnone, Campanini, Mancinelli, Mascheroni, Barone, Mascagni (Pietro), Maria Vanzo, ed altri ben conosciuti nell'arte musicale.

Nel repertorio, assai ricco e numeroso, da lei eseguito emergendo sempre magnifica artista del canto, troviamo: Aida, Trovatore, Ballo in Maschera, Gioconda, Otello, Andrea Chénier, Mefistofele, Cid, Fedora, Marcella, Paolo e Francesca, Tannhäuser, Germania, Siberia, Tosca, Mosè (Orefice), Wally, Loreley, Dannazione di Faust, Cavalleria, Walchiria.

Un pienone quale non è dato vedere di frequente, ieri sera; pienone costituito in massima parte di un pubblico nuovo, convenuto dalla provincia per godere dell'ottimo spettacolo. Non un palco, non una poltrona, non uno scanno, non un posto qualsiasi vuoto; gli spazi per gli spettatori in piedi, zeppi; il lubbione rigurgitante; tutto esaurito, tutto occupato!

Il teatro da solo era uno spettacolo imponente, bellissimo.

Per l'opera poi, la serata segnò un quinto successo, entusiastico.

La signorina Crestani fu un'Aida superiore; la voce vellutata, mirabilissima, ch'ella sa modulare meravigliosamente facendo fremere tutto un poema d'amore, di angoscia, di malinconia e una vera, perfetta interpretazione scenica fanno di lei una grande artista che più si ode e si vede, e più si ammira e si applaude. E ieri sera, come le altre sere del resto, gli applausi non furono pochi verso questa insigne cantatrice magnifica, beniamina del pubblico. Fu applauditissima sempre in tutti gli atti.

Ottimamente, come sempre e assai applaudita la Zacconi. Molto bene il Cappelli e applaudito anche il Vinci, il Donaggio, il Carozzi.

Il maestro Mascagni chiamato insistentemente, dovette presentarsi due volte al proscenio.

Questa sera, sesta rappresentazione; teatro esaurito.

Le successive rappresentazioni avranno luogo Martedì 21 - Giovedì 23 - Sabato 25 e Domenica 26 corr.

— Ricreatorio «Carlo Facci»

Ecco l'Orario-Programma: dalle 13 1/2 alle 16 1/2; Passatempi vari all'aperto; lancio della palla col mezzo del tamburello, giuoco della fune, partita al calcio.

— Programma dei pezzi musicali che il 79.o Reg. Fanteria eseguirà oggi 16 marzo 1911, dalle ore 16.30 alle 18, in Piazza Vitt. Eman.

1. Ascolese Fucilieri di Roma (79 Urrah) Marcia
2. Rossini Guglielmo Tell Sinfonia
3. Strauss I Flutti del Nilo Valzer
4. Giordano Fedora Gran Fantasia
5. Puccini Manon Lescaut Intor. atto 1.o e Finale 3.o
6. De Angelis Senza Pensieri Mazurka.

— Per la chiusura d'una casa equivoca.

Alcuni cittadini dimoranti in Via Palladio hanno firmato un ricorso diretto al Prefetto, inteso ad ottenere l'annullamento del permesso accordato dall'Autorità di P. S. alla conduttrice di una casa equivoca, situata nella stessa via.

Tale ricorso venne spedito a destinazione, il Sindaco appoggia cordialmente i desideri legittimi espressi da una parte notevole della nostra cittadinanza, desideri che sono ispirati dall'unico fine di salvaguardare la moralità, il decoro e la pubblica quiete.

— Ricreatorio festivo Udinese

I giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese oggi domenica 19 corr. alle ore 20 precise, rappresenteranno la commedia in 3 atti: «Diplomatico per forza». Negli intermezzi la banda del ricreatorio svolgerà uno scelto programma.

Proiezioni cinematografiche. Ogni domenica ore 17, ogni giovedì ore 16.30 20.30.

Giuseppe Simeoni rinviato a giudizio dietro denuncia di Giacomo Bares

Giacomo Bares, l'assassino dell'ufficiale postelegrafico Giuseppe Piemonte, prima di essere tradotto alle carceri di Firenze sporse formale denuncia di furto al giudice istruttore contro Simeoni Giuseppe, quegli che avrebbe dovuto essere il eterno nel colpo alla Posta.

— Egli che in Assise non si è peritato di dire tante cose di me — disse il Bares — non racconto però alcune delle sue — E narrò come una sera del febbraio del 1908, il Simeoni colto il momento opportuno in cui non c'era alcuno nel negozio coloniali d'Angelina Passero in via Ronchi, del figlio della quale egli era amico, da un cassetto si sia impossessato di alquanto denaro.

Uscito dalla parte di dietro, la vide il fornaio Vidal (la Passero tiene anche forno) il quale, insospettitosi per il fare cauteloso del Simeoni lo fermò e si mise a gridare.

Uscì la Passero; insieme rovistarono nelle tasche del Simeoni e vi rinvennero i danari rubati. La donna riavuto il suo, non pensò di dar denuncia: ma in suo luogo lo fa il Bares, cui non par vero di aver trovato modo di vendicarsi del eterno mancato.

L'istruttoria, condotta dall'egregio dott. Luzzatti, si è chiusa col rinvio del Simeoni davanti al Pretore del I mandamento per furto di quaranta a cinquanta centesimi.

— La disgrazia di un muratore

Il muratore Bon Isidoro, da Campoformido lavorando in una casa in costruzione in via Dante; nel pomeriggio di ieri accidentalmente cadde dall'armatura producendosi escoriazioni alla faccia ad una mano.

Guarirà in venti giorni.

— In libertà provvisoria

Con ordinanza di ieri furono posti in libertà provvisoria Luigi Ursella fu Giuseppe e Giovanni Bin di Domeneghido, arrestati l'altra notte per furto in via Marinoni e fuori porta Cussignacco.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Grave condanna per falso in cambiali

Antonio Brun di Domenico d'anni 53 da Premariacco detenuto dal 13 Novembre ultimo, Gio. Batta Pizzoni d'anni 25 e Celso-Domenico Orgnacco di Giuseppe d'anni 26, liberi da Orsaria (uolo stesso comune di Premariacco) sono imputati di falso in cambiali per avere in due cambiali nel 1 maggio con scadenza al 1 settembre rilasciate a favore di Arturo Feccat in Udine di L. 500 l'una, il Pizzoni Gio. Batta falsificata la firma di Pittioni Giovanni fu Angelo, l'Orgnacco Celso-Domenico falsificato la firma del proprio padre Giuseppe; il Brun Antonio di eccitamento a commettere il reato.

Il fatto sarebbe accaduto così. Il Brun avrebbe persuaso i due firmatari ch'egli era convenuto con il Pittioni e l'Orgnacco Giuseppe di farsi apporre le loro firme nelle due cambiali dal Pizzoni e dall'Orgnacco Celso. Questi, tratti in inganno, avrebbero firmato e il Brun intascò le mille lire. Venuto in protesto le cambiali, i due firmatari... per procura l'uno del Pizzoni e l'altro del proprio figlio, all'atto di vedersi sequestrare quanto avevano in casa caddero dalle nuvole, sostenendo ch'essi non avevano firmato cambiali di sorta. Il gioco fu quindi scoperto e i tre rinviati al Tribunale.

All'udienza sono presenti il Brun, detenuto e il Pizzoni; l'Orgnacco si trova all'estero.

Il Brun, principale imputato sostiene che le firme erano autentiche del Pittioni e dell'Orgnacco Giuseppe. Questi smentiscono recisamente e con essi smentisce il Pizzoni, firmatario per il Pittioni. Escussi parecchi testi, il Pubblico Ministero domanda 4 anni di reclusione e 1 di vigilanza speciale per il Brun, e 2 anni e 6 mesi di reclusione per gli altri due. L'avvocato Giuseppe Doretti in difesa di Pizzoni e Orgnacco, con efficace arringa conclude per l'assoluzione dei suoi raccomandati; l'avv. Pollis pel Brun domanda il minimo.

Il Tribunale dichiara assolti per non provata reità il Pizzoni e l'Orgnacco e condanna il Brun a 3 anni e 6 mesi di reclusione più le spese.

Pres. Turchetti P. M. Tonini.

Pres. Antiga. P. M. Tonini

Un brigadiere dei Carabinieri dinanzi ai giudici.

Ieri, davanti il tribunale, si iniziò la causa contro il brigadiere dei Carabinieri di Rivignano Salvatore Lillo fu Giuseppe, da Lecce. L'imputato, ch'è a piè libero, il 27 maggio u. s. (secondo l'accusa), avrebbe abusato della sua autorità perchè, incontratosi con l'erbivendola Anna Zorta d'anni 55, nata a Cormorn (Ungheria), e il di lei marito Giacomo Colle, montati entrambi su di un carretto, avrebbe loro imposto di vendergli cinque centesimi di piselli.

L'erbivendola avrebbe osservato che una tale somma non era sufficiente a comperare la minima parte della sua merce; il brigadiere avrebbe insistito, e non solo obbligata la donna a scendere dal carretto, ma l'avrebbe anche afferrata per la veste e fatta cadere a terra, e voltando il carretto avrebbe causato l'investimento della Zorta stessa che andò a finire sotto le zampe del cavallo. La donna (sempre secondo l'atto di accusa) avrebbe per tal modo riportato lesioni in varie parti del corpo e la frattura del gomito sinistro; di qui l'infermità durata sei mesi e conseguente indebolimento permanente dell'arto.

Oltre a ciò, il brigadiere avrebbe imposto ai due vecchi di seguirlo in caserma, a Rivignano. Quivi però venivano posti in libertà poco dopo.

L'imputato, nel suo interrogatorio, negò le imposizioni e prepotenze di cui gli si fa carico: disse che la donna volle scendere dal carretto, e che se vi fosse rimasta, nulla di male si sarebbe fatto.

Il perito dott. Giuseppe Pitotti riferì sul trauma riportato, sostenendo l'infermità permanente della Zorta.

Sfilarono quindi i testimoni, dai quali si ricerca se la caduta della vecchia fosse stata accidentale: le deposizioni furono discordi

Un rinvio.

Verso la fine dell'escussione l'avv. Levi, di difesa, fa istanza perchè vengano assunti tre nuovi testi (dei quali uno è ammalato), ritenendone indispensabile la deposizione nell'interesse del suo raccomandato.

L'avv. Contini, di Parte Civile non è propenso ad accettare un conseguente rinvio della causa.

Si solleva un formale incidente; il tribunale si ritira, quindi rientra ed emette l'ordinanza con la quale accoglie la domanda d'assunzione del teste ammalato, incaricandone il giudice Cavarzerani, e rinvia il processo a lunedì p. v.

Pretura di Sacile.

Contravvenzioni alla legge sull'emigrazione.

In seguito a denuncia dell'Ispettore Prov. del Lavoro sig. Guido Picotti, oggi si ebbero i seguenti processi.

1. Melia Pietro fu Antonio d'anni 41 di Caneva per avere nell'ottobre pp. o antecedentemente mandato il figlio minorenne Luigi in Austria a lavorare quale operaio, senza averlo provvisto del libretto voluto dalla legge; l'imputato che è contumace si busca dal giudice L. 50 di multa.

2.o Tonin Virgilio fu Lorenzo d'anni 42 di Caneva per avere permesso al figlio Evaristo di recarsi in Austria sprovvisto del prescritto libretto di lavoro.

Anche il Tonin, contumace, viene condannato a L. 50 d'ammenda.

3.o Per lo stesso motivo viene citato Vicenzi Giovanni fu Pietro di anni 40 di Caneva per la figlia minore Teresa.

Il Vicenzi, in contumacia, viene condannato alla medesima pena.

4.o Fantin Eugenio fu Giovanni di anni 47 di Caneva pel figlio minore Eugenio e per lo stesso motivo dei precedenti, in contumacia è condannato nella stessa misura.

5.o Fantin Giovanni fu Giovanni d'anni 40 di Caneva per la figlia minorenne Antonia, contumace si busca la stessa pena.

6.o Così pure Valdevit Giacomo di Antonio d'anni 47 di Caneva pel figlio minore Isidoro.

7.o Valdevit Giacinto di Antonio d'anni 45 di Caneva, per la figlia minorenne Elena.

8.o Fedrigo Pietro fu Antonio d'anni 47 di Caneva è presente, ignora la legge e si guadagna L. 50 di ammenda.

9.o Fantin Giovanni di Pietro d'anni 23 di Caneva, per la figlia minorenne Dorotea, viene condannato a L. 50 col beneficio della legge del perdono.

Nel mondo degli affari

L'ASTA PEI LAVORI SUL TAGLIAMENTO. Ieri mattina in Prefettura seguì l'asta pubblica per l'appalto dei lavori di prolungamento dell'argine sinistro del Tagliamento dal Molo di Rivis a Turrida.

Spesa presunta in L. 30116. — Nove i concorrenti; rimase deliberatario il cav. Ugo Del Maschio da Venezia col ribasso del 1,87 per cento con la somma quindi di Lire 29552.80.

— L'invito al Congresso Veneto della Mutualità agraria a Udine

fu già diramato dal presidente del Comitato Nazionale della Mutualità Agraria on. Ottavi. Il Congresso sarà inaugurato alle ore 10 del 22 aprile, presso la sede dell'Associazione Agraria. L'ordine del giorno è fissato come segue:

1. Discorso inaugurale dell'onor. Ottavi.

2. La Mutualità nell'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro in agricoltura (rel. dott. Casalini).

3. Mutualità nell'assicurazione bestiame e incendi in Carnia (rel avv. Spinotti).

4. Le mutue assicuratrici contro gli incendi (rel. avv. Zratti).

5. La Federazione delle Mutue Assicuratrici del bestiame del Friuli (rel. dott. Pergola).

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 5 all'11 marzo

Nascite

Nati vivi maschi	14	femmine	15
» morti	1		—
» Esposti	1		—
		Totale	N.o 31

Pubblicazioni di Matrimonio.

Umberto Gremese fonditore con Lucia Petrozzo casalinga, Evangelista Gania commesso di studio con Maria ojatti casalinga, Luigi Garavini esercente con Luigia Bertuzzi casalinga, Giuseppe Gentile ferroviere con Adele Bertossi casalinga, Camillo Facchini rapp.te di comm.cio con Caterina Blasich civile.

Matrimoni

Luigi Croatto guardia daziaria con Adele Furiano casalinga, Domenico Zoratto agricoltore con Amalia Della Rossa casalinga.

Morti

Dario Ceschia di Valentino di mesi 2, Fiorello Sclabi di Renato di giorni 8, Gioconda Chiaran luni di Luigi di mesi 2, Evelina Vau di Guglielmo di anni 5, Maria Barbetti di Antonio di anni 2, Luigi Bianchi di Luigi di anni 1, Moretti di Massimiliano di anni 1 1/2, Antonio Rojatti fu Francesco d'anni 53 villico, Teresa Florida ved. Della Torre 54 casalinga, Maria Franzolini-Pegoraro d'anni 61 villica, Giovanni Sulini fu Antonio d'anni 34 villico, Tore a Scotto vedova Rioli d'anni 83 casalinga, Tussigh Maria-Cudicio d'anni 22 casalinga, Giuseppe Giaccioli fu Antonio d'anni 77 tintore, Anna Fonsar-Malisano fu Giacomo d'anni 80 casalinga, Antonio Di Gaspero fu Antonio d'anni 60 muratore, Giovanna Savorgnano-Mian d'anni 34 villica, Rosani Castellani fu Francesco d'anni 68 guardiano, Natalina Jussa di Antonio d'anni 30 cameriera, Lucia Calligaris vedova Tilini d'anni 81 casalinga, Pietro Driante di Gio. Batta d'anni 21 soldato negli Alpini, Giovanni Nassi fu Francesco d'anni 35 villico Luigina Zujani di Antonio d'anni 1 e mesi 9, Antonio Malisano fu Tomaso d'anni 85 barbiere, Albino Cappellaro fu Giovanni d'anni 59 boscaiuolo, Edoardo Zampis fu Francesco d'anni 35 meccanico, Luigi Fontanini fu Marco d'anni 58 agricoltore, Maddalena Sbrizzai fu Daniele d'anni 67 casalinga.

Totale 29 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

LOTTO — Estr. 18 Marzo

VENEZIA	12	6	70	22	13
BARI	64	17	22	78	79
FIRENZE	22	51	66	25	42
MILANO	41	34	57	3	76
NAPOLI	3	90	28	30	59
PALERMO	41	71	39	13	73
ROMA	75	6	68	65	40
TORINO	26	4	6	60	61

Parlamento Nazionale.

Una seduta importante,

quella di ieri, della Camera. Trattandosi delle mozioni presentate da socialisti e radicali perchè sia fissato un termine alla presentazione del disegno di legge sulla riforma elettorale; gli oratori delle due parti Bissolati pei socialisti e Fera pei radicali, si limitarono a svolgerle.

Lacava, presidente della commissione che studia il progetto, dichiara, a nome della medesima, ch'essa non intese già sospendere gli studi: anzi li continua e continuerà. Ma confida che la Camera non vorrà porre alcun limite al termine di tali studi.

Parlano quindi: per i repubblicani l'on. Barzilai, facendo una carica a fondo contro il Ministero e più specialmente contro il presidente dei ministri on. Luzzatti, al quale non risparmia l'ironia trascendente qualche volta fino al sarcasmo; e il sonniniano Chimienti.

Dopo l'on Luzzatti espone le dichiarazioni del Governo, cercando volgere la discussione verso un voto di fiducia al Ministero. Il dibattito si fa vivacissimo: vi partecipano; Martini, Muratori, Giolitti, Bissolati, Cavagnari, Pozzi Domenico il quale presenta un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni della commissione — ordine del giorno che Lacava dichiara di accettare, mentre l'on Riccardo Luzzatto membro della stessa commissione lo avversa dichiarando che voterà contro.

Finalmente, si viene ai voti per appello nominale. Rispondono sì 265 deputati, ripondono no 70: la Camera approva l'ordine del giorno Pozzi.

I nostri deputati.

Votarono a favore, dei nostri Deputati: Ancona, Hierschell, Morpurgo, Valle Gregorio; votò contro, Luzzatto Riccardo.

Il ministero dimissionario.

Contro l'ordine del giorno Pozzi votò quasi tutta l'estrema sinistra, cioè socialisti e repubblicani — tutti, meno qualcuno assentatosi; e i radicali — quasi tutti.

In seguito a ciò i due ministri radicali Sacchi e Credaro misero a disposizione del presidente dei ministri i loro portafogli. Il Consiglio dei ministri, radunatosi alle 22.30, decise di dimettersi; e di presentare al Re le dimissioni ancora questa mattina, domenica.

Avete degli amici a Gemona?

Coloro fra i nostri lettori che hanno degli amici a Gemona leggeranno con grande interesse l'articolo seguente che forma oggetto alle conversazioni favorite.

Il Signor Silvio Gattardi, Via Villa' 11 Gemona ci comunica:

« Per un anno ho sofferto mal di reni al punto d'aver perduto l'appetito e digerire pessimamente. A fare le scale mi veniva un affanno e se facevo una piccola passeggiata mi sentivo stanco come se avessi camminato tutto il giorno. Soffrivo moltissimo al fianco; non potevo più muovermi liberamente. Quando poi mi chinavo dovevo fare degli sforzi penosissimi. Qualche volta avevo anche ronzio alle orecchie. Tutti questi disturbi erano sempre accompagnati da urine dense che lasciavano dei depositi granulosi e mi bruciavano molto all'emissione. Non appena incominciai a prendere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) il mio male di schiena scomparve e le urine ridivennero chiarissime. Mi ritornò la mia energia d'un tempo e non ho più provato nessun dolore. Con mia grande contentezza e soddisfazione posso attestare per la verità che il vostro specifico è degno di essere conosciuto da tutti. (Firmato) Silvio Gattardi. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6. scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Luigi Princigh gerente resposabile

Ieri alle ore 23 spegnevasi dopo lunga e penosa malattia a soli 15 anni

Valdo

di Giacomo e Luigia Vanelli.

Col cuore affranto ne danno il triste annuncio la famiglia ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore otto partendo dalla Casa Vanelli per il Duomo, indi la cara salma verrà trasportata a Collalto nel sepolcro di famiglia.

Si omettono partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Palmanova, 19 marzo 1911.

Ringraziamento.

La vedova, i figlioletti, la madre, il fratello e parenti tutti del compianto

Edoardo Zampis

Ringraziano infinitamente commossi, quanti vollero prendere parte alla loro immensa sventura.

Comune di Vito d'Asio

Avviso di concorso

A tutto 15 Aprile 1911 resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Lo stipendio al lordo è di L. 2400 con diritto all'alloggio gratuito.

L'aspirante dovrà unire alla domanda i documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro dieci giorni dalla ufficiale partecipazione.

Gli abitanti del Comune, secondo l'ultimo censimento generale, ascendono a 3464.

Dalla residenza Municipale, Andreis, li 12 Marzo 1911.

Il sindaco

G. B. Marcuzzi.

Giovane

attivo volonteroso disponendo piccolo capitale entrerebbe in trattative per combinazione commerciale.

Offerto C. Z. presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Premiata Società Friulana

PER L'INDUSTRIA DEI VIMINI

IN UDINE

Dal giorno 10 al 30 marzo 1911 nei locali della fabbrica è indetta una liquidazione di modelli di mobili in vimini, canna d'india, bambù, malacca a prezzo inferiore al costo di produzione.

Per visitare lo stabilimento posto in via Giovanni Micesio, presso la porta Anton Lazzaro Moro: prendere il tranvai elettrico che va a porta Gemona da dove la fabbrica dista pochi minuti.

L'Amministrazione.

Importante.

Tutti coloro che cercano di vendere o di acquistare azioni, obbligazioni di qualsiasi Società, e carte valori in genere, si rivolgano presso il

Cambio Luigi Conti di Giuseppe

in Udine

che s'incarica di collocare e di acquistare detti titoli in base al prezzo d'impegno rilasciato, come pure di acquistarli o di venderli al meglio della giornata.

Si danno informazioni per buoni impieghi di capitale a reddito fisso o di speculazione.

Acquista e vende cartelle di Lotteria di ogni specie con verifica gratuita permanente.

Operazioni di Borsa. A richiesta si rimette la chiusura giornaliera delle Borse di Milano o Genova.

Giovane praticante

licenza tecnica, bella calligrafia cercasi per ufficio da importante Azienda cittadina. Scrivere per offerte con referenze M. N. presso Agenzia A. Manzoni e C.

Municipio di Ragogna.

Avviso d'asta.

Si rende noto che nel giorno 30 corr. alle ore 9 ant. si terrà in quest'Ufficio Municipale un pubblico esperimento d'asta, ad unico incanto, per la costruzione di acquedotti, a forfait, pel Capoluogo e frazioni di questo Comune per l'importo di L. 43180.31.

Per schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria.

Ragogna li 14 Marzo 1911.

Il Sindaco
A. Tissino.

LA CURA DELLA STITICHEZZA

Pericoli della Stitichezza

La stitichezza, astrazione fatta dalla causa che la provoca, può senza dubbio, per la sua persistenza, la sua ostinatezza, dar luogo a complicazioni anche gravi e che variano a secondo dell'età, del temperamento e dello stato di salute degli individui.

Nell'*infanzia* è assolutamente necessario appena si presenti, combatterla senza indugio per evitare che l'organismo s'impregni dei veleni risultanti dalla fermentazione intestinale e che rendono il soggetto facile agli attacchi di convulsioni e di enteriti o di gastro-enteriti talvolta mortali.

Nell'*adolescenza*, quando si è più soggetti alla stitichezza, questa provoca dei disturbi molto appariscenti e seri, in special modo nelle giovinette. S'accompagna quasi sempre alla clorosi ed alla anemia, da cui spesso deriva, e le digestioni divengono penose, lunghe, l'appetito diminuisce progressivamente tanto da destare qualche volta inquietezza.

Nell'*età adulta* si sopporta più facilmente una stitichezza moderata e la si trascura: ma non bisogna dimenticare anche in questi casi che in tale stato costituisce una minaccia permanente e che una semplice indisposizione che sopravviene basta per trasformare questo sintomo, fino allora, inoffensivo in un disturbo minaccioso.

Così nei dispeptici provoca l'aggravamento dei disordini dello stomaco; negli artritici è una causa predisponente ed aggravante degli eccessi gottosi, perché non vengono eliminati tutti quei prodotti tossici che il loro organismo fabbrica all'eccesso; così nelle affezioni del fegato e delle secrezioni biliari, non potendo la bile più aiutare la digestione intestinale e soprattutto impedire la fermentazione delle feci aggrava i danni che ne possono derivare all'organismo.

Nella *donna incinta* la stitichezza è molto facile per il peso ed il volume dell'utero che comprime il retto. Anche in questo caso le feci troppo a lungo soffermate nell'intestino si mettono in fermentazione e producono principi nocivi che si diffondono rapidamente nell'economia. Così nel periodo dell'allattamento la stitichezza può influire dannosamente sulla costituzione del latte che può divenire fonte di disturbi pel poppante.

In conclusione la stitichezza del corpo, come abbiamo visto, è una malattia purtroppo assai comune, ma in ogni caso occorre vincere questa atonia degli intestini perchè se questa condizione individuale diventa cronica, il lungo ristagno delle materie fecali negli intestini intossica il sangue. Se si conoscessero i pericoli ai quali espone questo disturbo non si potrebbe abbastanza deplorare la indifferenza del popolo nel combatterlo; se ogni famiglia provvedesse in tempo a ripararvi, quante coliche, appendiciti, cefalee ed infezioni gravi non si eviterebbero!

Solo quando il disturbo si fa grave ed è accompagnato da stordimenti, da vampe di calore al viso, da borborigmi, da digestioni laboriose ed anche da coliche secche si corre ai ripari.

Ma in che modo?

Trattamento della Stitichezza

Le limonate magnesiache di cui si fa tanto vanto, *le pillole di Cascara sagrada, di calomelano, l'olio di ricino* ed altri simili, sono purganti troppo violenti che scuotono l'organismo e col lungo uso irritano il sistema nervoso tanto da rendere l'intestino inerte.

Molto abuso si fa per la cura della stitichezza dei *clisteri* e con una fiducia veramente immeritata; i clisteri abituano troppo l'organismo, lo viziano; la loro azione meccanica provoca spesso la perdita della contrattibilità nell'intestino che resta come paralizzato; e se da prima è sufficiente l'acqua tiepida semplice, dopo occorre aggiungervi delle sostanze eccitanti, alcune volte irritanti come cloruro di sodio, olio, ecc.

Non meno irritanti nè meno nocivi a tutta l'economia dell'organismo sono i *purganti in forma di pillole*; il loro stesso piccolo volume deve già preoccupare, perchè bisogna vi siano concretate sostanze evacuanti che devono avere un'azione troppo energica e quindi irritante.

Il trattamento della stitichezza richiede invece l'uso d'un lassativo leggero.

Oggi la scienza ha saputo estrarre dagli elementi vegetali i principî attivi eliminando le parti non necessarie ed ha formato l'*Elisir stomatico Serafini* che rappresenta, senza dubbio il migliore dei lassativi d'origine vegetale che si possono consigliare nella cura della stitichezza.

Come funziona l'Elixir

Come funziona l'**Elixir**? Sbarazza in pochissimo tempo il tubo dirigente ed esporta tutti i residui di una cattiva digestione, aiuta la depurazione del sangue favorendone per così dire la combustione provoca la regolare secrezione dei succhi digestivi che agiscono più attivamente, rinforza la membrana muscolare dell'intestino facendo così scomparire la stitichezza la più ribelle.

Ed il segreto della sua grande efficacia è semplicemente questo l'Elisir non è soltanto un lassativo ma è anche un tonico. Esso agisce non sopra i nervi, ma sopra i tessuti ed il sangue ed ha questo grande, unico, vero vantaggio che invece di abituare l'individuo che ne fa uso, acquista maggiore attività nelle successive ripetizioni e di più l'effetto non è transitorio, ma permanente.

Esso percorre lentamente il tubo intestinale senza provocare mai una ipersecrezione e non dà alcun fastidio a chi lo prende perchè questi può benissimo attendere liberamente alle sue occupazioni.

Tutti possono usare senza preoccupazioni l'*Elisir Serafini* perchè non contiene sostanze irritanti e pericolose; estratto da vegetali esso rappresenta il migliore e più blando lassativo che si conosca, sicchè anche dopo un uso continuato di qualche mese non ha mai provocato il minimo disturbo ma invece ha determinato un rafforzamento delle funzioni gastriche ed intestinali.

Esso si conferisce ad ogni individuo; e non solo uomini, donne, ragazze, bambini, ma anche i vecchi, anche le donne gravide ed i lattanti possono usarlo con grande vantaggio.

L'*Elisir Serafini* non è soltanto un rimedio ma un preventivo ed una buona profilassi igienica lo deve consigliare ad ogni famiglia: ogni tanto un bicchierino d'*Elisir* serve provvidamente a pulire l'intestino e nello stesso tempo a rinvigorirlo: in tal modo si previene ogni forma di disturbo gastrico e l'organismo si rafforza contro le insidie di una cattiva digestione.

Questo Elisir è preparato dal Chimico dott. Luigi Serafini di Roma; viene sopportato dagli stomachi più delicati ed è efficacissimo per i bambini anche lattanti. *Il suo sapore è gradevole.*

Lire 2.00 la bottiglia, sufficiente per quindici giorni di cura. Deposito generale presso la Ditta Fermentin: piazza Pozzo delle Cornacchie, 62. Roma, e presso le principali Farmacie e Grossisti d'Italia.

Si spediscono per posta da 2 a 8 bottiglie con l'aumento di L. 1 per ogni pacco postale.

In Milano il deposito è presso la Ditta L. F. Castelli: via Borromei, 1. telef. 6. 47.

Tipografia Domenico Del Bianco UDINE — 1911